

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00130780

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo Salvatore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	magazzino
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Collezione Carrand 2035
INVD - Data	1888/ 1924
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1888
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1564
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1564
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Lanino Bernardino

AUTA - Dati anagrafici	1510/ 1580
AUTH - Sigla per citazione	00010600
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Varie	29x20 (tavola); 35x86 (con cornice)
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	piccole crepe, cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a olio su tavola raffigurante il Cristo a mezzo busto nell'iconografia del Salvator Mundi. La cornice è in legno dorato.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 32 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Personaggi: Cristo Attributi: (Cristo) globo.
	<p>Destinato al museo del Bargello dalla donazione di Louis Carrand (28 settembre 1887) insieme ai numerosi oggetti d'arte raccolti da lui stesso e dal padre Jean-Baptiste, il dipinto è inventariato da SOLENNE (1888) come "Il Salvatore che tiene il globo nella mano sinistra" ed attribuito a Bernardino Luini (c.1480-1532); la proposta è accettata nel successivo inventario FERRI (1889), mentre SUPINO (1898) preferisce spostarlo alla scuola del Luini come nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonime, ma basate su note di SUPINO riviste da Filippo ROSII nel primo dopoguerra come direttore del Bargello; com.or. del caposervizio del museo, Moscadelli); la CRUTTWELL (1908) si mantiene più genericamente sulla "scuola lombarda del XVI secolo"; BERENSON (1907) dà invece il dipinto a Bernardino Lanini, o Lanino (c.1511-1581/82), ribadendo l'attribuzione negli elenchi successivi (1932, 1936 e 1963 c.); la sua proposta è seguita da Filippo ROSSI (1938). Una scritta a matita sul retro del dipinto, in calligrafia tardo-ottocentesca forse contemporanea ai primi inventari, indica "Bernardino Luini = scuola lombarda. originale", mentre la didascalia della foto Alinari presenta una nuova attribuzione, Gaudenzio Ferrari (c. 1475-1546). L'opera non ha partecipato alla mostra per il centenario della collezione Carrand al museo del Bargello (1989), e la sua collocazione in magazzino l'ha un po' allontanata dell'interesse della critica attuale: si tratta di un dipinto di buona qualità, evidentemente di cultura lombarda, di cui l'apparente staticità è risolta dallo sfumare della masse e nella costruzione della figura non completamente frontale; la spalla destra è su un piano più arretrato ed i capelli corrispondenti ricevono in misura minore le lumeggiature benché la luce provenga dalla stessa parte, per l'ombra che vi getta il braccio destro levato nel gesto benedicente, che con il volto ed il collo è il punto più luminoso del quadro; le ombre morbide, di chiarissima ascendenza leonardesca</p>

NSC - Notizie storico-critiche

come l'accento di sorriso del Cristo, s'insinuano tra le dita della mano destra, nelle pieghe del volto e negli altri punti meno esposti modellando la figura ed accompagnando i colori chiari, ma non squillanti. L'iconografia del Salvator Mundi è diffusissima: talvolta la sfera, che rappresenta il globo terrestre, è sormontata da una croce (la presenza e la protezione del Cristo in tutto il mondo) e può essere arricchita da pietre preziose incastonate; qui è una semplice sfera verde oliva, un colore appositamente scelto per armonizzarsi con le altre tinte del quadro. Stilisticamente vi sono alcuni punti di contatto con il Luini, ma solo nella generica dolcezza di chiaroscuro e di espressione e nel comune leonardismo (il carnefice presenta ad Erodiade la testa del Battista, Firenze, Uffizi, n.1454; alcune somiglianze nel volto della Vergine e nel modo di lumeggiare i capelli, anche se più luminosamente che nel Salvator Mundi, nella Madonna col Bambino e San Giovannino, collezione Baldi della Scarperia e foto Alinari n.50129); molto più sentiti sono i legami con l'ambiente di Gaudenzio Ferrari, anche per quanto riguarda il colorismo: lo stesso Gaudenzio non di rado usa l'accostamento rosso-verde oliva, non molto diffuso (nella Nascita della Vergine al Santo Cristoforo di Vercelli, del 1533-34, una fantesca è vestita di questi colori e nella scena compaiono diversi abbinamenti rosso-verde); tra i suoi allievi Giovanni Battista della Cerva che è anche collaboratore, e soprattutto il vercellese Giuseppe Giovenone il Giovane (1524-c.1608) sono molto vicini al Salvator Mundi: tuttavia i panneggi del Giovenone sono condotti a pieghe più fitte. L'autore del dipinto Carrand sembra essere un altro allievo del Ferrai, Bernardino Lanino, che era stato indicato anche da BERENSON: Bernardino ha nel suo repertorio opere molto vicine al Cristo Salvator Mundi, soprattutto nel settimo decennio del Cinquecento; con l'attività matura, anche se non in ogni caso, le sue figure perdono la spensieratezza un po' frivola delle sue cose giovanili, cambiandola nella malinconia lieve incarnata anche dal nostro Redentore. Il Lanino ha assistito recentemente ad una rivalutazione della sua arte, culminata nella mostra del 1985 al museo Borgogna di Vercelli (cat.a cura di P.ASTRUA e G.ROMANO, B. Lanino, aprile-luglio 1985); tre anni prima un'altra esposizione era stata dedicata a Gaudenzio Ferrari e la sua scuola (cat. a c. di G. ROMANO, Torino, Accademia Albertina di Belle Arti, 1982). [continua nella Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337569
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1628
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2035 (44)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2035
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBH - Sigla per citazione	00001901
BIBN - V., pp., nn.	p. 78, n. 35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBH - Sigla per citazione	00004639
BIBN - V., pp., nn.	p. 242
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cruttwell M.

BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	00003935
BIBN - V., pp., nn.	p. 46, n. 35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 277
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	00004220
BIBN - V., pp., nn.	p. 237
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00004629
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 207
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 25
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
	[continuo NSC] Il dipinto Carrand è molto vicino ad alcune opere di Bernardino degli anni 1560-70, come il polittico di Valduggia, una delle sue cose più note (parrocchiale di San Giorgio), datato 1564, specialmente nell'Eterno che corona il complesso, e la Madonna col Bambino ed i SS. Giovanni Battista, Agostino, Lucia e Giacomo della Galleria sabauda di Torino, firmata e datata B. NARDINVS

OSS - Osservazioni

LANINVS F. 1564: anche nelle altre figure la morbidezza del chiaroscuro, i panneggi ampi e distesi ed il modo di dipingere le mani ricordano il dipinto del Bargello, ma il San Giacomo sembra proprio il modello – o viceversa – del Salvator Mundi; come se il Lanino avesse ripensato ad uno dei due nel dipingere l'altro. Per tali motivi l'attribuzione a Bernardino della piccola tavola Carrand sembra la più plausibile, una commissione privata eseguita intorno al 1564 per gli stretti legami con le opere di questo periodo.